

## Abstracts

### *L'educazione tra Oriente e Occidente*

Valeria Caggiano, Iker Omar Belsaguy, *Modelli educativi nelle civiltà orientali e occidentali: formazione di identità e competenze*, pp. 57-68

Il lavoro presenta un'analisi dell'impatto dei modelli educativi delle civiltà orientali e occidentali sulla formazione dell'identità e delle competenze individuali. Esplora le caratteristiche uniche e i valori presenti in tali modelli, con un focus sugli approcci educativi in Cina e in Italia. La finalità è quella di comprendere più a fondo come tali approcci influenzino le competenze e la crescita personale degli individui. Attraverso interviste a educatori e ricercatori delle rispettive università cinesi e italiane, la ricerca ha permesso di conoscere i modelli culturali ed educativi dei due Paesi. I primi risultati mostrano che le civiltà orientali, come la Cina, tendono a favorire il collettivismo e l'armonia, promuovendo la collaborazione e le dinamiche di gruppo. Le università cinesi pongono una forte enfasi sulla formazione pratica e sulle attività di gruppo per sviluppare le soft skills. Al contrario, le civiltà occidentali, come l'Italia, tendono a enfatizzare l'individualismo e l'autonomia, promuovendo il pensiero critico e la capacità di espressione individuale. Le università italiane pongono una forte enfasi sulla leadership a livello individuale. Entrambe le civiltà riconoscono le sfide dell'integrazione delle soft skills nei loro programmi educativi e lavorano per trovare un equilibrio tra conoscenze accademiche e soft skills. Lo studio evidenzia l'influenza dei modelli educativi sulla formazione dell'identità e delle competenze individuali sia nelle civiltà orientali che in quelle occidentali e suggerisce che è importante prendere in considerazione

*The contribution presents an analysis of the impact of educational models in Eastern and Western civilisations on the formation of individual identity and competences. It explores the unique characteristics and values present in such models, with a focussed on educational approaches in China and Italy. The aim is to gain a deeper understanding of how such approaches influence the skills and personal growth of individuals. Through interviews with educators and researchers from the respective Chinese and Italian universities, we have been able to gain insight into the cultural and educational models in the two countries. The results show that Eastern civilisations, such as China, tend to favour collectivism and harmony, promoting collaboration and group dynamics. Chinese universities place a strong emphasis on practical training and group activities to develop soft skills. In contrast, Western civilisations, such as Italy, tend to emphasise individualism and autonomy, promoting critical thinking and individual expression. Italian universities place a strong emphasis on leadership at the individual level. Both civilisations recognise the challenges in integrating soft skills into educational programmes, and are working*

*to find a balance between academic knowledge and soft skills. This study highlights the influence of educational models on the formation of individual identity and competences in both Eastern and Western civilisations, and suggests that it is important to consider the context in which these models are applied.*

Parole chiave: modelli educativi, civiltà orientali, civiltà occidentali, identità, competenze.

Keywords: *educational models, Eastern civilisations, Western civilisations, identities, competencies.*

Luigi Castangia, *L'Oriente e l'Europa nell'opera di Romano Guardini. Il contributo del metodo guardiniano alla comprensione dell'opera di F. M. Dostoevskij*, pp. 69-84

Nell'epoca in cui viviamo diviene urgente recuperare il contributo del *Gegensatz* di R. Guardini, grazie a cui il pensatore concepisce Oriente e Occidente come categorie polari che, messe in dialogo, si arricchiscono reciprocamente e possono comprendere se stesse in profondità. A titolo d'esempio il saggio indaga il modo in cui Guardini ha interpretato l'Oriente europeo, in particolare l'opera di F. M. Dostoevskij. Su questo terreno il *Gegensatz* rivela la sua fecondità ermeneutica in un duplice senso: la produzione del romanziere russo è il modo col quale Guardini saggia il suo metodo, quest'ultimo a sua volta mostra la sua efficacia nell'approfondire l'opera dostoevskijana.

*In the age in which we live, it becomes urgent to recover the contribution of R. Guardini's *Gegensatz*, thanks to which the thinker conceives of East and West as polar categories that, when in dialogue, can enrich each other and deepen mutual understanding. This essay, for example, explores Guardini's interpretation of European East, particularly the work of F. M. Dostoevsky. On this terrain, the *Gegensatz* reveals its hermeneutic fruitfulness in a twofold sense: the Russian novelist's production is Guardini's way of testing his method, the latter in turn shows its effectiveness in delving into Dostoevsky's work.*

Parole chiave: Opposizione polare, Guardini, Dostoevskij, Oriente, Europa.

Keywords: *Gegensatz, Guardini, Dostoevsky, East, Europe.*

Bartolomeo Cosenza, Antonella Leone, *Culture educative a confronto: esplorando le differenze tra Oriente e Occidente attraverso la musica e il suo insegnamento*, pp. 128-142

L'educazione nelle culture Occidentali e Orientali si è sviluppata su traiettorie diverse, influenzate dalle rispettive tradizioni culturali e pratiche intellettuali. Queste divergenze hanno plasmato i sistemi educativi nei due mondi, generando approcci distinti all'apprendimento e alla trasmissione della conoscenza. Nel contesto Occidentale, prevale un'enfasi sulla teoria e sull'astrazione, mentre nel contesto Orientale l'educazione è più orientata all'applicazione pratica della conoscenza. Lo scopo di questo lavoro è quello di analizzare le differenze tra le due culture educative e di esaminare come tali differenze abbiano influenzato lo sviluppo dei rispettivi sistemi educativi, focalizzando l'attenzione sulla musica. In entrambe le tradizioni, infatti, la musica riveste

un ruolo cruciale non solo come forma artistica, ma anche come strumento educativo e di trasmissione di valori culturali. Attraverso un'analisi approfondita del modo in cui questa arte si è integrata nei sistemi educativi e nella vita quotidiana delle due culture, si potrà comprendere meglio come essa possa contribuire alla formazione delle identità culturali dei popoli e alla trasmissione della conoscenza.

*Education in Western and Eastern cultures has developed on different trajectories, influenced by their respective cultural traditions and intellectual practices. These divergences have shaped educational systems in the two worlds, generating distinct approaches to learning and the transmission of knowledge. In the Western context, an emphasis on theory and abstraction prevails, while in the Eastern context, education is more oriented towards the practical application of knowledge. The aim of this work is to analyze the differences between the two educational cultures and to examine how these differences have influenced the development of their respective educational systems, focusing attention on music. In both traditions, in fact, music plays a crucial role not only as an artistic form, but also as an educational tool and for the transmission of cultural values. Through an in-depth analysis of the way in which this art has been integrated into the educational systems and daily life of the two cultures, it will be possible to better understand how it can contribute to the formation of people's cultural identities and the transmission of knowledge.*

Parole chiave: tradizione, cultura, educazione musicale, teoria, pratica.

Keywords: *tradition, culture, music education, theory, practice.*

Maria Francesca D'Amante, *Li* dove sorge e tramonta il sole. *Sull'idea di uomo come armonia pedagogica delle differenze*, pp. 143-156

Il presente saggio si propone di riflettere sul binomio Oriente/Occidente considerando le due polarità da una prospettiva *armonizzante*, lasciandole emergere come costituenti dell'umano, nonché parti connaturate della realtà intrasoggettiva prima che della relazione intersoggettiva. Plinto di questa visione è il concetto di *differenza* che, lungi dal profilarsi in un'accezione negativa come aspetto distruttivo e barriera per la convivenza, è qui intesa quale fondamento vitale della tensione dialettica degli opposti che rende possibile l'armonia umana, del mondo e della società. Solo una pedagogia che si propone di cogliere la scissione oppositiva e arginare la fusione indifferenziata dei diversi può avviare una rimodulazione sostanziale dell'umano come sintesi armonica di razionale e sensibile, dello yin e dello yang, della ragion pura e della ragion pratica, del corpo e dell'intelletto.

*This essay aims to reflect about the East/West binomial by considering this two polarities from a harmonizing perspective, leaving them emerge as human constituents, as well as inherent parts of intrasubjective reality before the intersubjective relationship. Plinth of this vision is the concept of difference that, far from appearing in a negative way as a destructive aspect and barrier to the coexistence, is here understood as the vital foundation of a dialectic of opposites which makes possible the harmony of man, world and society. Only a pedagogy that aims to overcome the oppositional split and stem the undifferentiated fusion of the differ-*

*ent can start a substantial remodulation of the human as a harmonious synthesis of rational and sensitive, yin and yang, of pure reason and practical reason, of body and intellect.*

Parole chiave: differenza, confine, identità culturale, educazione armonizzante, dialettica degli opposti.

Keywords: *difference, border, cultural identity, harmonising education, dialectic of opposites.*

Teresa Giovanazzi, *Culture in dialogo. L'esposizione universale come emblema educativo della costruzione di reti comunitarie*, pp. 30-41

Nel delineare possibili letture del complesso scenario socio-culturale odierno, la riflessione pedagogica è chiamata ad interpretare le dinamiche di sviluppo delle società e il senso dell'agire umano per elaborare nuove trame di conoscenza e azione nell'epoca della riproducibilità tecnica del mondo e della globalizzazione dei mercati. Il presente contributo si interroga sull'emblematica rappresentatività geopolitica rivestita dalle *esposizioni universali*, eventi contrassegnati da una programmatica tensione educativa e politico-culturale, come occasioni significative per promuovere culture e innovazione su scala globale nella dimensione della sostenibilità. Le esposizioni universali costituiscono "luoghi antropologici" di convivenza, di incontro e scambio relazionale, che consentono di valorizzare dialogo e reciprocità nell'interazione tra le culture. Per un profondo ripensamento nello sviluppo delle civiltà umane imperniate sulla ricerca del bene comune, la costruzione di *reti comunitarie* allude a quel cammino fraterno verso l'unità del mondo, quale impegno educativo condiviso per un futuro di prosperità nel segno di un umanesimo planetario, tra Oriente e Occidente.

*In outlining possible readings of today's complex socio-cultural scenario, pedagogical reflection is called upon to interpret the dynamics of development of societies and the meaning of human action to develop new patterns of knowledge and action in the era of the technical reproducibility of the world and of globalization of markets. This contribution questions the emblematic geopolitical representativeness of universal expositions, events marked by a programmatic educational and political-cultural tension, as significant opportunities to promote cultures and innovation on a global scale in the dimension of sustainability. Universal expositions constitute "anthropological places" of coexistence, meeting and relational exchange, which allow dialogue and reciprocity to be enhanced in the interaction between cultures. For a profound rethinking in the development of human civilizations based on the search for the common good, the construction of community networks alludes to that fraternal path towards the unity of the world, as a shared educational commitment for a future of prosperity in the sign of a planetary humanism, between East and West.*

Parole chiave: educazione, esposizione universale, dialogo tra culture, reti comunitarie, umanesimo planetario

Keywords: *education, universal exposition, dialogue between cultures, community networks, planetary humanism*

Raniero Regni, *Oltre l'Oriente e l'Occidente, educare ad una civiltà planetaria*, pp. 157-169

Oriente e Occidente sono concetti controversi, utili e, allo stesso tempo, pericolosi perché portatori di pregiudizi e forieri di incomprensioni. Non si tratta di essenze ma di metafore, immagini, sensibilità che modellano la mentalità. Se giustamente intesi possono però aiutare a completarsi a vicenda. Il pensiero occidentale procede per opposizioni mentre quello orientale-cinese preferisce l'unità dinamica degli opposti. L'epistemologia contemporanea sembra prediligere l'approccio orientaleggiante centrato sulla connessione tra organismo e ambiente e dai sistemi complessi, all'interno dei quali i rapporti non sono lineari ma ricorsivi e circolari. Esempi tipici di questa opposizione sono il ruolo e la funzione educativa del respiro e del paesaggio che possono ispirare una pedagogia. È necessario andare oltre l'opposizione perché l'obiettivo educativo fondamentale dovrebbe essere quello di realizzare una nuova civiltà planetaria, una nuova ecumene inclusiva e rispettosa dell'umano e del vivente non umano.

*East and West are controversial concepts, useful and, at the same time, dangerous because they bring prejudices and harbingers of misunderstandings. It is not about essences but about metaphors, images, sensibilities that shape the mentality. However, if understood correctly they can help to complement each other. Western thought proceeds through oppositions while Eastern-Chinese thought prefers the dynamic unity of opposites. Contemporary epistemology seems to prefer the oriental approach represented centered on the connection between organism and environment and on complex systems, within which the relationships are not linear but recursive and circular. Typical examples of this opposition are the role and educational function of breathing and landscape which can inspire a pedagogy. It is necessary to go beyond the opposition because the educational objective should be to create a new planetary civilisation, a new inclusive and respectful ecumene of the human and non-human living beings.*

Parole chiave: Oriente, Occidente, identità, epistemologia, ambiente  
 Keywords: *East, West, identity, epistemology, environment*

Giuseppe Rizzuto, Maura Tripi, *John Dewey e i giovani intellettuali: nuove pratiche educative in transito tra Stati Uniti e Cina (1847-1921)*, pp. 97-114

L'articolo propone una lettura della diffusione dell'Educazione Nuova in Asia, focalizzandosi sulle caratteristiche specifiche del rapporto tra Dewey e il mondo educativo cinese. In particolare, si analizza il duplice movimento degli studenti cinesi verso gli Stati Uniti e di Dewey verso la Cina, attraverso una prospettiva transnazionale e transdisciplinare. Si propone, infine, una visione critica delle categorie di "Oriente" e "Occidente" per definire contesti educativi e culturali, così come dell'orientalismo, basandosi sul concetto di mobilità, derivato dai *mobility studies* e applicato all'ambito educativo. Attraverso questo concetto, si possono interpretare le condizioni che mantengono vivi i processi culturali, ne modificano costantemente i tratti e superano visioni unificanti e omogeneizzanti di pratiche e rappresentazioni.

*The article proposes an analysis of the spread of New Education in Asia, focusing on the specific characteristics of the relationship between Dewey and Chinese education. In particular, it examines the dual movement of Chinese students to the United States and Dewey's engagement with China through a transnational and transdisciplinary perspective. Finally, it offers a critical view of the categories of "East" and "West" in defining educational and cultural contexts, as well as orientalism, drawing on the concept of mobility, derived from mobility studies and applied to the educational field. Through this concept, it is possible to interpret the conditions that keep cultural processes alive, constantly modifying their features, and transcending homogeneous and unifying visions of practices and representations.*

Parole chiave: Cina, John Dewey, mobility studies, pedagogia decoloniale, transnazionalità.

Keywords: *China, John Dewey, mobility studies, decolonial pedagogy, transnationality.*

Livia Romano, *Tra l'Oriente indiano e la pedagogia italiana del Novecento: Montessori, Capitini, Gandhi, Krishnamurti*, pp. 115-127

Questo articolo pone in dialogo la pedagogia italiana del Novecento con la sapienza indiana soffermandosi su quattro maestri: Maria Montessori, Aldo Capitini, Mohandas Karamchand Gandhi e Jddu Krishnamurti. L'ipotesi che è alla base della breve ricostruzione storica è che la Società Teosofica abbia influenzato le quattro pedagogie che davano all'educazione il compito di diffondere una nuova spiritualità gettando un ponte tra Oriente e Occidente. Scopo di questo confronto è stato quello di rintracciare le radici di un incontro fruttuoso della pedagogia d'Occidente con la sapienza d'Oriente, con i suoi modelli educativi, con le sue filosofie, con le sue religioni, alla luce delle sfide del nostro tempo poste dal confronto tra culture e civiltà diverse.

*This article places twentieth-century Italian pedagogy in dialogue with Indian wisdom by focusing on four masters: Maria Montessori, Aldo Capitini, Mohandas Karamchand Gandhi and Jddu Krishnamurti. The hypothesis underlying the brief historical reconstruction is that the Theosophical Society influenced the four pedagogies where education had the mission to disseminate a new spirituality by building a bridge between East and West. The purpose of this comparison was to trace the roots of a fruitful encounter of the pedagogy of the West with the traditions of the East, with its educational models, its philosophies, its religions, in the light of the challenges of our time posed by the confrontation between different cultures and civilisations.*

Parole chiave: teosofia, non violenza, misticismo, educazione cosmica, retta educazione.

Keywords: *theosophy, non-violence, mysticism, cosmic education, the right kind of education.*

Andrea Spano, *La creazione di valore nella pedagogia di Tsunesaburo Makiguchi*, pp. 85-96

Questo articolo introduce alcuni degli aspetti cruciali della filosofia dell'educazione di Tsunesaburo Makiguchi, pedagogista giapponese noto per essere

il fondatore del movimento educativo *Soka*. La filosofia della creazione di valore aveva lo scopo di rivoluzionare il sistema educativo giapponese nei primi anni del secolo scorso, ma riuscì a fare molto di più: gettò le basi per la nascita dell'associazione buddista *Soka gakkai*, che oggi accoglie milioni di associati in tutto il mondo. In questo lavoro ha un ruolo centrale la riflessione sul concetto di valore, utile a sottolineare le differenze tra la prospettiva di Makiguchi e quella occidentale. Saranno, inoltre, segnalate le analogie tra la filosofia makiguchiana e il pensiero di Capitini sull'aggiunta e quelle tra il modello educativo esaminato e le proposte di Pestalozzi e Freinet.

*This article presents some of the key aspects of Tsunesaburo Makiguchi's philosophy of education. Makiguchi was a Japanese pedagogist, known for being the founder of the Soka educational movement. The philosophy of value creation had the aim of revolutionizing the Japanese educational system in the early years of the last century, but it obtained much more: it laid the foundations for the birth of the Buddhist association Soka Gakkai, which today welcomes millions of members in Worldwide. In this work, reflection on the concept of value plays a central role. It is useful for underlining the differences between Makiguchi's perspective and the Western one. The analogies between Makiguchian philosophy and Capitini's thoughts on "addition" are further discussed, as well as some elements in common between the examined educational model and the proposals that were powered by Pestalozzi and Freinet.*

Parole chiave: Makiguchi; creazione di valore; *Sokka Gakkai*; comunità; pragmatismo

Keywords: *Makiguchi; value creation; Sokka Gakkai; community; pragmatism*

Lisa Stillo, *Chi ha il potere di definire l'altro? L'educazione interculturale come pratica decoloniale*, pp. 42-56

Il presente contributo analizza le categorie identitarie e culturali attraverso cui si strutturano le relazioni di potere tra persone e gruppi, recuperando alcune delle categorie che nella storia hanno costituito i rapporti tra parti di mondo (Oriente-Occidente/centro-periferia) e costruendo narrazioni e rappresentazioni definibili come "dominanti". Ormai da tempo in crisi, tali relazioni inducono a riflettere sui contesti e i rapporti tra gruppi in una prospettiva differente, per connettere il globale con il locale decostruendo le rappresentazioni parziali e semplificatorie della realtà, al contempo educando i futuri cittadini a uno sguardo plurale e dunque, a tutti gli effetti, interculturale. Tale prospettiva educativa si configura come una prassi trasformativa antirazzista e contro-egemonica, la quale richiede di abbandonare le retoriche vuote e sterili che ne depotenziano il senso e l'agire. Diviene pertanto cruciale sviluppare la riflessione e la pratica educativa interculturale a partire dallo sguardo post-coloniale e della prospettiva decoloniale, nonché dalle lenti interpretative legate al concetto di intersezionalità.

*This paper delves into the intricacies of identity and cultural categories, examining how power dynamics shape relationships between individuals and groups. It explores historical categories that have defined interactions between different parts of the world, such as*

*the East-West and Centre-Periphery dichotomies, often reinforcing dominant narratives. Amidst a crisis in these dynamics, there's an opportunity to reassess from diverse perspectives, bridging global and local contexts and fostering intercultural understanding. From an educational standpoint, this approach serves as a transformative force against racism and hegemony and to achieve this, we must adopt post-colonial, decolonial, and intersectional lenses, moving beyond superficial rhetoric to meaningful action. These frameworks offer nuanced insights into the complexities of identity and power dynamics, enabling more inclusive and equitable educational experiences.*

Parole chiave: glocale, decolonialità, intercultura, orientalismo, narrazioni tossiche.

Keywords: glocal, decoloniality, interculture, orientalism, toxic narratives.

Davide Zoletto, *Re-immaginare i contesti educativi con American Born Chinese*, pp. 16-29

L'obiettivo di questo articolo è approfondire alcune questioni interculturali emergenti nei contesti educativi odierni, con particolare ma non esclusivo riferimento agli apprendenti con retroterra migratorio. L'articolo inizia presentando i rischi di un approccio orientalista all'interno degli ambienti di apprendimento eterogenei. Si focalizza poi sulla rilevanza di esplorare le relazioni tra pratiche transnazionali e locali nella vita quotidiana degli apprendenti con retroterra diverso. Nella seconda parte, l'articolo si basa su alcuni aspetti pedagogici e interculturali del graphic novel *American Born Chinese* di Gene Luen Yang, suggerendo l'importanza per ricercatori, insegnanti ed educatori di prestare una maggior attenzione ai molteplici modi di "diventare grandi" all'interno dei contesti educativi eterogenei odierni.

*The aim of this contribution is to explore some intercultural issues emerging in today's educational contexts, with special but not exclusive reference to migrant-background learners. The paper will start by presenting the risks of orientalism within diverse learning environments. It will then focus on the relevance of exploring the relationships between transnational and local practices in everyday lives of diverse background learners. In the second part, the paper will draw on some educational and intercultural aspects of Gene Luen Yang's graphic novel American Born Chinese, suggesting the relevance for researchers, teachers and educators to paying a more careful attention to the plural ways of "coming to age" within contemporary heterogeneous educational contexts.*

Parole chiave: Pedagogia interculturale, contesti educative eterogenei, apprendenti con retroterra migratorio, *American Born Chinese*, Gene Luen Yang.

Keywords: Intercultural education, diverse educational contexts, migrant background learners, American Born Chinese, Gene Luen Yang.